

La talpa arriva al Lingotto via Nizza resta un cantiere

«Stretta è la via e lungo è il cantiere. Almeno per altri 4 anni residenti e negozianti di via Nizza dovranno ancora soffrire le pene dell'inferno a causa della Metropolitana. «Nel 2011 arriveremo al Lingotto - ha spiegato Giancarlo Guiati - poi altri due anni, se arrivano i fondi per proseguire fino a piazza Bengasi». In superficie però tutto rimarrà come ora fino all'entrata in servizio delle nuove tratte, anche se la talpa Caterina è infatti già arrivata all'ex stabilimento Fiat. «I fondi per riqualficare via Nizza mano a mano che il cantiere finisce, li ho messi nelle mie richieste di spesa per il 2010 - spiega Biagio Burdizzo, direttore della divisione infrastrutture e mobilità del Comune - il problema è che ci sono pochi soldi ed altre priorità». Quindi i tempi si allungano e parecchio, anche perché all'inizio di via Nizza, si vorrebbe realizzare finalmente un parcheggio sotterraneo pensato per Porta Nuova, opera fondamentale ma finora mai realizzata per la gioia dei posteggiatori abusivi.

A sei mesi dalle lezioni regionali prevaleva comunque l'ottimismo nel cantiere sotto la palazzina uffici del Lingotto, dove ieri è stato rotto l'ultimo diaframma del tunnel che in futuro ospiterà la metropolitana.

«E' un grosso passo avanti, è stata una bella giornata di festa, soprattutto nel momento in

cui la 'talpa' è arrivata: la cosa più bella è stata l'entusiasmo di questi ragazzi che stanno lavorando per realizzare quest'opera» ha commentato il vicepresidente della Fiat, John Elkann, padrone di casa tra virgolette dell'evento.

Da oggi si comincerà ad attrezzare il tunnel con le vie di corsa e con tutti gli apparati necessari per il passaggio dei treni Val 208, operazione attualmente già in corso nel tratto fra Porta Nuova e la stazione Marconi dove sta andando avanti la realizzazione delle banchine. All'orizzonte però si celano molte incognite. Il prolungamento verso piazza Bengasi, costo complessivo 193 milioni di euro non è infatti ancora stato approvato definitivamente. Manca la pubblicazione da parte del Cipe, ma soprattutto mancano i 110 milioni promessi dal Governo. «Mi auguro ora che al più presto si riparta con i lavori fino a piazza Bengasi - ha spiegato Chiamparino - Abbiamo cominciato 8 anni fa, finora è filato tutto liscio e non c'è ragione per cui non continui così». A rassicurare il sindaco ci ha pensato anche il sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino che ha sottolineato che «il futuro ce lo danno infrastrutture come questa, che è il segno della collaborazione istituzionale, la stessa che ci vuole per realizzare l'opera più importante per questo territorio e non solo, la Torino-Lione. Siamo al 15° posto tra i capoluoghi di Regione per infrastrutture, bisogna cambiare marcia». ■

